

Pesca, un piano in 5 punti per il comparto molluschi-bivalvi

Un piano per il rilancio della pesca dei molluschi bivalvi è stato presentato agli operatori del settore ed è pronto ad essere inoltrato nelle sedi istituzionali della pesca nazionali e comunitarie. Lo annuncia Coldiretti-Impresapesca nel sottolineare il piano si sviluppa in cinque punti per affrontare i diversi problemi del settore.

Innanzitutto occorre approfittare della revisione del Reg. CE n.1967/2006 per rivedere il divieto di pesca-raccolta molluschi ad distanza inferiore di 0,3 miglia marine dalla battigia, areali dove si concentra il 70% delle vongole ed il 100% delle telline e dei cannicchi, in particolare in quei compartimenti ove sono presenti i consorzi di autogestione.

Serve poi la riduzione della misura della taglia minima da 25 mm a 23 mm oppure, in alternativa, recupero della tolleranza 10% di esemplari sottomisura sulle confezioni. Ancora, partendo dal presupposto che trattasi di attività sottoposta a quote di pesca (TAC) si ritiene necessario eliminare ogni vincolo e restrizione sulla potenza motori, almeno per le barche che hanno in licenza il solo attrezzo denominato "draga idraulica", potenza del tutto influente sull'attività di pesca.

Il sistema di depurazione degli scarichi delle acque reflue denota inoltre gravi lacune con le conseguenze che su tutto il territorio nazionale corsi d'acqua e fiumi scaricano a mare liquami che causano innalzamento dei parametri ed il restringimento delle zone di pesca, trattandosi di molluschi-bivalvi che vanno consumati previa-cottura appare necessario la modifica della normativa al fine di evitare la depurazione non consona a questi prodotti (vongole "venus", cannicchi e telline) e l'innalzamento del parametro di 230 escherichia-coli, che appare troppo basso. Simili provvedimenti sono già stati presi per i nitrati nell'acqua potabile e per la presenza di alghe "dinofysis" nelle cozze. Ora viene da chiedersi perché no per i molluschi-bivalvi, il cui parametro minimo potrebbe già essere elevato.

Infine, l'A.I.S. installato a bordo delle draghe idrauliche che operano ad una distanza massima di 2 miglia marine della battigia appare un inutile ulteriore spesa per le imprese della cui presenza a bordo non se ne comprende i motivi, appare necessario in situazione nelle quali sulla licenza figurano soltanto il sistema draga idraulica oppure in barche ove siano stati sospesi l'utilizzo di attrezzi eliminare tale onere.

Da ultimo, conclude Coldiretti-Impresapesca, appare importante per il rilancio del comparto oltre la soluzione di tale problematica anche avviare importanti campagne di promozione sui mercati internazionali volte al consumo dei molluschi bivalvi nazionali, in particolare per le specie massicce quali la vongola "venus" (lupino) e la tapes philiphinarum (verace).